

Nel ciclismo tornano a dominare le ruote dei belgi

IL "VENI VIDI VICI", DELL'EMULO DEL GRANDE "RICK",

Nel "Giro di Toscana", nulla da fare contro il veloce sprint di Vannitsen

Due i motivi della corsa: la media record (41,750 km. orari) e la stupenda volata del vincitore

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 16. — A me basta che serviate che Vannitsen è un grande campione — ha dichiarato Fausto Coppi subito dopo la conclusione di questo vertiginoso XXXII Giro Ciclistico della Toscana, che l'elegantissimo belga Willy Vannitsen ha vinto con una volata di fronte alla quale quella proverbiale di Van Steenbergen e di Pöbellet arguiscono.

Due, quindi, sono stati i grandi motivi di questa velleitissima edizione del Giro: l'andatura (41,750, che ha polverizzato tutte le medie precedenti), e però non c'erano le tradizionali salite delle Piane e dell'Oppio) e la stupenda volata del vincitore. L'andatura è stata favorita dal fatto che fin dai primissimi chilometri qualche uomo è fuggito a piedi e il gruppo non si può davvero dire che sia stato a poltrire. La cronaca riferirà in proposito meglio di quanto sia stato commentato al riguardo.

Segnalazioni singole ci sembrano superflue, giacché una pattuglia di 100 atleti copre 200 km. a quasi 42 orari Vannitsen, però, merita un capitolo a parte nella volata finale è scattato all'ultima curva della pista in tennis del stadio comunale. Dall'11.ª posizione ha preso d'impulso Monti, Ciampi, Bassi, Nencini, Mazzacurati, Basso, Bruni, Albani e Carlesi e senza scomporsi minimamente ha tagliato il traguardo con circa 5 metri di vantaggio. C'è da aggiungere, per la cronaca, che il belga, in compagnia di Fausto Coppi, era giunto a Firenze alle due della notte e perciò non era nelle condizioni migliori per disputare una gara nervosa e elettrica come questa indimenticabile edizione del Giro di Toscana.

Per chiudere, un cenno a come si è svolta la corsa: evvia alla volta toscana: circa un milione di sportivi hanno fatto tappa a Prato. Una folla entusiasta ma ordinata, una folla che mette nel ridicolo chi osa ancora parlarne di ciclismo!

Nel giorno della sua corsa a Prato, Vannitsen ha fatto festa nella capitale del ciclismo e lo si può constatare facilmente fin dalle prime ore del mattino. L'aria era ancora fredda che si sciolse sotto il cielo turchino, molti chilometri di strada che conducono alle Cascine, dove è fissato lo appuntamento della carovana. Le macchine delle carovane scorzavano per la città per dare l'annuncio che la corsa sta per cominciare. A Prato, infatti, ufficialmente da Prato a Prato, qualche minuto prima di mezzogiorno. La carovana allungava e va a sistemarsi in zona Casellina dove il Presidente dell'Uci, Rodini, abbassa la bandierina di partenza. Sono le 11.48 e l'aria si è fatta tepida.

Immensa è la folla che, disseminata ai bordi delle strade, saluta i 110 corridori lanciati sulla strada pisana. Coloro che hanno assistito alla inaugurazione del Ponte a Santa Trinita si sono riversati su quello della Vittoria per godersi la partenza dei "giri". Lo splendore della giornata, la esultanza delle maglie, edizione '56, la folla, la mezza centuria di macchine, il fascino delle colline rivierdelle di fresco, concorrono a far sì che la corsa come il festival delle due ruote è degna antiprima alla corsa di Prato.

Il gruppo si allunga subito e si spezza. In vista di Montefelipe (Fognaccini e Buscaglioni prendono la testa) ma la loro azione dura poco perché il gruppo innestato in una sceneria di danza dei 10 orari, non permette levate di gambe. Dopo Emoli, Conti e Fallarini, altra accoppiata di grandi, il gruppo ad evadere l'1.ª S. Miniato basso, ma verso Catena, La Cioppa e Christian, usciti



VANNITSEN taglia vittorioso il traguardo (telefoto)

anch'essi dal plotone, vanno alla caccia del due.

Il gruppo, che ha rallentato un po' alle cascate, dopo due minuti. A Pontedera (60 km.), che si attraversa con oltre 10 minuti di vantaggio sulla tabella dei 40 orari, Conti e Fallarini conservano un minuto sul due inseguitori e due minuti sul gruppo. A Nevacchio i quattro di testa fanno mucchio di nuovo alle cascate. A Pisa (km. 81) il duello tra i quattro e il gruppo grama e agli spacciati. Sulla salita di Cascina, infatti, avviene un parziale ricongiungimento che un passaggio di palla alle cascate di mezza trasforma in totale. Ma proprio dal trambuglio causato dall'ostacolo ferroviario, scappano Sabbadini, Bassi, Falaschi, Sabbadini, Bassi, Falaschi, Mannelli e Favero.

Alcuna una volta però sono i giovani a dettar legge. Tra i 5 al comando della corsa non può esservi affiatamento dato che appartengono a cinque case diverse: Falaschi (Legnano), Sabbadini (Asborno), Bassi (Chivasso), Mannelli (Sant'Albino), Falaschi e Vito Favero (Atala) che, come è logico, giocano a chi tira meno. D'altra parte, del grosso che segue a breve distanza gli uomini della Carpano (Colombini), della Biacchi (Ronchini e Messini) e della Torpado (Moser) balzano in testa al gruppo e, con la collaborazione di Jean Bobet tentano di affiancarsi ai primi. Ci riescono a Montecatini dove sono in testa: Sabbadini, Sabbadini, Falaschi, Ronchini, Messina, Coletto, Adresen, Jean Bobet, Mannelli, Favero, Moser, Pellegrini, Ciampi, Bassi, Fini, Maulo, Bottechia, Bonariva e De Gasperi.

A Pietola (km. 141) la situazione resta invariata. Eccoli, ora sul San Bartolomeo che gli otto scalano di concorde. Il gruppo è tratto con un minuto di ritardo. Dove si pensava si sarebbe scatenata la lotta, le cose sono andate liscie come l'olio: nessuno si è mosso e le distanze, in fondo, nemmeno eccessive, sono rimaste invariate.

Anche la lunga serpentina che porta di lungo ad Empoli non ci obbliga a registrare varianti. Dopo Empoli, Mancini riesce a liberarsi dal controllo dei grandi e sembrava nel gruppo, per portarsi a ridosso del 18.ª.

Il colpo di testa del campione di Prato, Vannitsen, che del grosso che reagisce di improvviso: pochi chilometri e sono riacceffati.

Siamo a Corchiano (km. 188) e l'inizio della salita che porta a Borgo Chiesanuova, a circa 15 km. dal traguardo. Scappa Coletto ma anche la cambella del piemontese

riesce senza buco. In cima alla salita di Chiesanuova il grosso transita compatto; in testa Carlesi, ma gli altri sfilano in fila indiana. Nessuno osa più tentare l'avventura; sarebbe assurdo soltanto pensarci. Resta quindi da attendere il verdetto della volata finale; ma poiché nel gruppo c'è Vannitsen il pronostico è bello e fatto. All'ingresso dello stadio comunale guida Carlesi; durante il giro della pista si affiancano al comando Albani, Monti, Nencini, Bassi, Bruni e di nuovo Carlesi. Quando a cinquanta metri dallo striscione si è vista la ruota di Vannitsen è sembrato che gli altri, presi dal fascino di una misteriosa fata, avessero dato mano ai freni; la fata, invece, stava nelle gambe del belga.

GIORGIO NIBI



FRED DE BRUYNE ha dimostrato nella Parigi-Nizza di essere pronto per la Sanremo

Coppi e Vannitsen saranno sospesi?

NIZZA, 16. — Jean Leulliot, organizzatore della Parigi-Nizza, ha chiesto oggi alla Federazione ciclistica francese di sospendere Fausto Coppi e il belga Willy Vannitsen che ai due anziani corridori sia vietato di partecipare alla Milano-Sanremo. Le ragioni che hanno spinto il signor Leulliot a chiedere così gravi sanzioni contro i due corridori vanno ricercate nel fatto che Vannitsen e Coppi hanno abbandonato la Parigi-Nizza per recarsi in Italia a correre il 39mo Giro della Toscana.

Monieur Leulliot ha definito il ritiro dei due corridori nella Parigi-Nizza « ingiustificato » e il loro atteggiamento « non sportivo ».

Alla Federazione ciclistica francese il signor Leulliot ha inviato il seguente telegramma: « Corridori Coppi e Vannitsen, dopo abbandono non giustificato Parigi-Nizza hanno preso nonostante divieto partenza Giro di Toscana. Domando sospensione immediata e definitiva partenza Milano-Sanremo ».

UNA CORSA CHE E' ANDATA VIA VIA SCADENDO SUL PIANO TECNICO

De Bruyne trionfa nella Parigi-Nizza Favero vince sull'ultimo traguardo

Fuga di cinque ore nell'ultima tappa mentre De Bruyne controlla tutti gli uomini pericolosi e Vito Favero conquista così la sua prima vittoria da professionista

(Dal nostro inviato speciale)

NIZZA, 16. — A quel formidabile e splendido scattista che risponde al nome di Fred De Bruyne è bastato un solo pesante ed eccitato sforzo per conquistare il traguardo della Parigi-Nizza. La gara a tappa che già è stata sua due anni fa.

De Bruyne si è spronato sulla ruota nel gruppo. Egli non ha mai tacuto che della Parigi-Nizza si sarebbe trattato di una gara di punte, e che la corsa che più avrebbe vinto: la Milano-Sanremo. Cominciò però che senza troppa fatica, comunque, spediti altri più temibili avversari poterono tentare. De Bruyne ha deciso di uscire la gara con una nuova prova, un eccellente saggio da campione particolarmente adatto alle gare a tappa su distanze ridotte. Durante il tormentato cammino della Parigi-Nizza egli si è appiccato a Vannitsen e Vito Favero, che sono subito stancabili, sempre potenti e sempre abbastanza agili. E ha ceduto a De Bruyne perché è stato un avversario che dispone di una squadra più forte e più abile: la Carpano — che ha raccolto e ribalta un Nascimbene, la rivincita della gara.

Spallugato dagli uomini di resistenza e notevoli doti di coraggio come Brandolini, come Ferlinghi e Accardi, De Bruyne si è gettato a terra alla volta di Livorno. Al termine del primo passaggio si è formato un gruppetto di concorrenti, fra i quali Marcechi, Vito Favero, Vito Favero, secondo agli altri. Al secondo passaggio per Borgo Grappa gli otto hanno acquistato ancora dei secondi, passando a 35. Terzo giro il vantaggio è aumentato, ma le posizioni sono cambiate. Sono in testa in sette velleo De Bruyne, Ferlinghi, Favero e Colabattista. Il gruppo, a 35, è guidato da Marcechi, Leone e Petrolini. Infine (siamo al termine del secondo giro forata e velleo tagliato fuori dalla lotta e quindi costretto al ritiro) un altro atleta in un certo senso sfortunato è stato Marcechi, quasi certamente se si fosse trovato nelle prime posizioni nel finale ci avrebbe fatti assistere ad una lotta più entusiasmante per il primo posto.

Ed ora passiamo qualche metro di cronaca. Alla 30.ª gara prevedeva il via. I concorrenti si gettano a terra alla volta di Livorno. Al termine del primo passaggio si è formato un gruppetto di concorrenti, fra i quali Marcechi, Vito Favero, Vito Favero, secondo agli altri. Al secondo passaggio per Borgo Grappa gli otto hanno acquistato ancora dei secondi, passando a 35. Terzo giro il vantaggio è aumentato, ma le posizioni sono cambiate. Sono in testa in sette velleo De Bruyne, Ferlinghi, Favero e Colabattista. Il gruppo, a 35, è guidato da Marcechi, Leone e Petrolini. Infine (siamo al termine del secondo giro forata e velleo tagliato fuori dalla lotta e quindi costretto al ritiro) un altro atleta in un certo senso sfortunato è stato Marcechi, quasi certamente se si fosse trovato nelle prime posizioni nel finale ci avrebbe fatti assistere ad una lotta più entusiasmante per il primo posto.

Ma è della Parigi-Nizza che stavamo parlando. E' stata una gara sfortunatissima. In testa a Bobet e a Van Steenbergen. Si è disputata una gara di punte in un mare di piano per colpa del freddo e della neve; è scattata poi sul piano tecnico perché ha dovuto modificare e addirittura neutralizzare i percorsi.

C'era un ambiente avvelenato oggi a Manosque all'appuntamento per la partenza per l'ultima tappa e gli atleti apparivano rassegnati. Quello che è stato è stato. Fornara che aveva promesso di dar battaglia a De Bruyne giudica ora inutile questa lotta e dice: « De Bruyne è forte e bene spallugato ».

L'ultima tappa ha una storia che si racconta in quattro e quattr'otto. La storia comincia con un allungo di Darignac, Janssens, Nascimbene, Vannitsen. A Van Steenbergen invece il campione non concede che poca fiducia.

Ma è della Parigi-Nizza che stavamo parlando. E' stata una gara sfortunatissima. In testa a Bobet e a Van Steenbergen. Si è disputata una gara di punte in un mare di piano per colpa del freddo e della neve; è scattata poi sul piano tecnico perché ha dovuto modificare e addirittura neutralizzare i percorsi.

C'era un ambiente avvelenato oggi a Manosque all'appuntamento per la partenza per l'ultima tappa e gli atleti apparivano rassegnati. Quello che è stato è stato. Fornara che aveva promesso di dar battaglia a De Bruyne giudica ora inutile questa lotta e dice: « De Bruyne è forte e bene spallugato ».

L'ultima tappa ha una storia che si racconta in quattro e quattr'otto. La storia comincia con un allungo di Darignac, Janssens, Nascimbene, Vannitsen. A Van Steenbergen invece il campione non concede che poca fiducia.

segue. Nasce così la « fuga buona » che durerà più di cinque ore. Prima è Favero che controlla Robinson e gli altri; poi è Vannitsen che cresce chilometro a chilometro e arriva a un massimo di 74.ª.

Nel gruppo non accade quasi nulla. De Bruyne controlla abbastanza facilmente la situazione; e ai piedi delle rampe del Col Leques Giannini e Deffippis allungano un po' la partita. Favero e Robinson spingono sui pedali senza dimorire, perdono quindi gran parte del vantaggio ma riescono a raggiungere Nizza da soli, portando un deciso attacco di Vannitsen e di Robinson discesa di Grassano. Anzi, gli attaccanti possono permettersi di essere più tranquilli per disputare la volata, dove Favero non ha difficoltà a vincere. Vannitsen, che precede di un minuto e 12.ª Saints, di 1.ª Ruby e di 1.ª Darrigade, di 1.ª Borri, A. Italia.

Favero sprizza gioia da tutti i pori, felice come un leone. E' mai stato; questa è la prima corsa che vince da quando è professionista. Felice e apparso Favero, felice è apparso De Bruyne. Meglio ai suoi piedi il gruppo di Italia e Carpano — non poteva finire.

ATTILIO CAMORIANO

IERI A LIVORNO E A PESCARA Baraldi e la Jannaccone "tricolori, di campestre"

LIVORNO, 16. — Gianfranco Baraldi si è riconfermato al Livorno campione italiano di corsa campestre riuscendo ad imporsi su un lotto di oltre 70 partenti. Sei cinque giri del circuito modanese per oltre 7 km. attraverso i campi dietro lo stadio comunale, il forte atleta dell'8. Comitato di Roma si è mantenuto sempre nel primo gruppo composto da Perrone, Volpi, Baraldi e Conti Lucif. Al quarto giro, mentre Conti rallenta l'andatura si faceva superare da Ambo e Costa, e più indietro il campione toscano Severini passava dall'11. al 7.º posto. Perrone e Baraldi staccavano anche Volpi. A duecento metri dall'ingresso dello stadio, era stato il traguardo, Perrone tentava un allungo con l'intento di accerare Baraldi, ma un maggior sprint finale, ma il campione italiano riusciva a tenere il vantaggio e a superare nettamente l'attacco di Baraldi, della corsa prima del traguardo, seguitavano staccati l'uno dall'altro, Volpi, Ambo, Costa, Conti, Lavelli, Severini e man mano tutti gli altri.

ORDINE DI ARRIVO: 1. Gianfranco Baraldi (8. Comitato Roma) in 21'23"1/3; 2. Francesco Perrone (Fiamme d'Oro Padova) in 21'23"1/3; 3. Franco Volpi (8. Comitato Roma) in 21'24"1/3; 4. Ambo (Fiamme d'Oro Padova) in 21'24"1/3; 5. Costa (Fiamme d'Oro Padova) in 21'25"1/3; 6. Conti (Pro Vercelli) in 21'25"1/3; 7. Lavelli (Pirelli Milano) in 21'25"1/3; 8. Severini (Società Atletica Livorno) in 21'25"1/3; 9. Antonelli (Lavoratori Terzi) in 21'25"1/3; 10. De Fiorentini (Trionfo Italia) in 21'25"1/3. Nella foto: BARALDI.

PESCARA, 16. — Su un percorso di 1.200 metri si è svolta questa mattina il campionato italiano femminile di corsa campestre, che è stato vinto come era nelle previsioni dalla napoletana Jannaccone.

Ecco la classifica: 1. Jannaccone Gilda (S.S. Napoli) in 43"3/4; 2. De Paoli Franca (Sst. Romano) 43"7/8; 3. Savarelli Delma (S.S. Italia) 43"11/8; 4. Ciotti (San Napoli) 43"11/8; 5. Falgui Lucilla (A.A. Genova) 43"11/8; 6. Tentiella (A.S. Albenga) 43"11/8; 7. Falgui Anna (A.A. Genova) 43"11/8; 8. Prina della cat. jun.; 9. La Motta (Libertas Messina) 43"11/8; 10. Cervato (Soc. Italia) 43"11/8; 11. Angileri (A.A. Genova) 43"11/8.

L'ORDINE DI ARRIVO CLASSIFICA GENERALE

1. Vito Favero (It.) in 51'27" e 27" 2. Brian Robinson (G. B.) in 51'27" 3. Gerard Saint 51'27" 4. Ruby 51'27" 5. Darrigade 51'27" 6. Pöbellet 51'27" 7. Vannitsen (It.) in 51'27" 8. Truse (Bel.) in 51'27" 9. Carbonier (Bel.) segue un folto gruppo di corridori. 10. Ruby in 51'27" 11. Impante (Bel.) in 51'27" 12. Nascimbene (It.) in 51'27" 13. Jannaccone (It.) in 51'27" 14. Baraldi (It.) in 51'27" 15. Perrone (It.) in 51'27" 16. Volpi (It.) in 51'27" 17. Costa (It.) in 51'27" 18. Conti (It.) in 51'27" 19. Lavelli (It.) in 51'27" 20. Severini (It.) in 51'27" 21. Antonelli (It.) in 51'27" 22. De Fiorentini (It.) in 51'27" 23. Marcechi (It.) in 51'27" 24. Leone (It.) in 51'27" 25. Petrolini (It.) in 51'27" 26. Colabattista (It.) in 51'27" 27. Favero (It.) in 51'27" 28. Ferlinghi (It.) in 51'27" 29. Accardi (It.) in 51'27" 30. Brandolini (It.) in 51'27" 31. Carlesi (It.) in 51'27" 32. Falaschi (It.) in 51'27" 33. Sabbadini (It.) in 51'27" 34. Bassi (It.) in 51'27" 35. Nencini (It.) in 51'27" 36. Mazzacurati (It.) in 51'27" 37. Basso (It.) in 51'27" 38. Bruni (It.) in 51'27" 39. Albani (It.) in 51'27" 40. Monti (It.) in 51'27" 41. Ciampi (It.) in 51'27" 42. Falaschi (It.) in 51'27" 43. Sabbadini (It.) in 51'27" 44. Bassi (It.) in 51'27" 45. Nencini (It.) in 51'27" 46. Mazzacurati (It.) in 51'27" 47. Basso (It.) in 51'27" 48. Bruni (It.) in 51'27" 49. Albani (It.) in 51'27" 50. Monti (It.) in 51'27" 51. Ciampi (It.) in 51'27" 52. Falaschi (It.) in 51'27" 53. Sabbadini (It.) in 51'27" 54. Bassi (It.) in 51'27" 55. Nencini (It.) in 51'27" 56. Mazzacurati (It.) in 51'27" 57. Basso (It.) in 51'27" 58. Bruni (It.) in 51'27" 59. Albani (It.) in 51'27" 60. Monti (It.) in 51'27" 61. Ciampi (It.) in 51'27" 62. Falaschi (It.) in 51'27" 63. Sabbadini (It.) in 51'27" 64. Bassi (It.) in 51'27" 65. Nencini (It.) in 51'27" 66. Mazzacurati (It.) in 51'27" 67. Basso (It.) in 51'27" 68. Bruni (It.) in 51'27" 69. Albani (It.) in 51'27" 70. Monti (It.) in 51'27" 71. Ciampi (It.) in 51'27" 72. Falaschi (It.) in 51'27" 73. Sabbadini (It.) in 51'27" 74. Bassi (It.) in 51'27" 75. Nencini (It.) in 51'27" 76. Mazzacurati (It.) in 51'27" 77. Basso (It.) in 51'27" 78. Bruni (It.) in 51'27" 79. Albani (It.) in 51'27" 80. Monti (It.) in 51'27" 81. Ciampi (It.) in 51'27" 82. Falaschi (It.) in 51'27" 83. Sabbadini (It.) in 51'27" 84. Bassi (It.) in 51'27" 85. Nencini (It.) in 51'27" 86. Mazzacurati (It.) in 51'27" 87. Basso (It.) in 51'27" 88. Bruni (It.) in 51'27" 89. Albani (It.) in 51'27" 90. Monti (It.) in 51'27" 91. Ciampi (It.) in 51'27" 92. Falaschi (It.) in 51'27" 93. Sabbadini (It.) in 51'27" 94. Bassi (It.) in 51'27" 95. Nencini (It.) in 51'27" 96. Mazzacurati (It.) in 51'27" 97. Basso (It.) in 51'27" 98. Bruni (It.) in 51'27" 99. Albani (It.) in 51'27" 100. Monti (It.) in 51'27" 101. Ciampi (It.) in 51'27" 102. Falaschi (It.) in 51'27" 103. Sabbadini (It.) in 51'27" 104. Bassi (It.) in 51'27" 105. Nencini (It.) in 51'27" 106. Mazzacurati (It.) in 51'27" 107. Basso (It.) in 51'27" 108. Bruni (It.) in 51'27" 109. Albani (It.) in 51'27" 110. Monti (It.) in 51'27" 111. Ciampi (It.) in 51'27" 112. Falaschi (It.) in 51'27" 113. Sabbadini (It.) in 51'27" 114. Bassi (It.) in 51'27" 115. Nencini (It.) in 51'27" 116. Mazzacurati (It.) in 51'27" 117. Basso (It.) in 51'27" 118. Bruni (It.) in 51'27" 119. Albani (It.) in 51'27" 120. Monti (It.) in 51'27" 121. Ciampi (It.) in 51'27" 122. Falaschi (It.) in 51'27" 123. Sabbadini (It.) in 51'27" 124. Bassi (It.) in 51'27" 125. Nencini (It.) in 51'27" 126. Mazzacurati (It.) in 51'27" 127. Basso (It.) in 51'27" 128. Bruni (It.) in 51'27" 129. Albani (It.) in 51'27" 130. Monti (It.) in 51'27" 131. Ciampi (It.) in 51'27" 132. Falaschi (It.) in 51'27" 133. Sabbadini (It.) in 51'27" 134. Bassi (It.) in 51'27" 135. Nencini (It.) in 51'27" 136. Mazzacurati (It.) in 51'27" 137. Basso (It.) in 51'27" 138. Bruni (It.) in 51'27" 139. Albani (It.) in 51'27" 140. Monti (It.) in 51'27" 141. Ciampi (It.) in 51'27" 142. Falaschi (It.) in 51'27" 143. Sabbadini (It.) in 51'27" 144. Bassi (It.) in 51'27" 145. Nencini (It.) in 51'27" 146. Mazzacurati (It.) in 51'27" 147. Basso (It.) in 51'27" 148. Bruni (It.) in 51'27" 149. Albani (It.) in 51'27" 150. Monti (It.) in 51'27" 151. Ciampi (It.) in 51'27" 152. Falaschi (It.) in 51'27" 153. Sabbadini (It.) in 51'27" 154. Bassi (It.) in 51'27" 155. Nencini (It.) in 51'27" 156. Mazzacurati (It.) in 51'27" 157. Basso (It.) in 51'27" 158. Bruni (It.) in 51'27" 159. Albani (It.) in 51'27" 160. Monti (It.) in 51'27" 161. Ciampi (It.) in 51'27" 162. Falaschi (It.) in 51'27" 163. Sabbadini (It.) in 51'27" 164. Bassi (It.) in 51'27" 165. Nencini (It.) in 51'27" 166. Mazzacurati (It.) in 51'27" 167. Basso (It.) in 51'27" 168. Bruni (It.) in 51'27" 169. Albani (It.) in 51'27" 170. Monti (It.) in 51'27" 171. Ciampi (It.) in 51'27" 172. Falaschi (It.) in 51'27" 173. Sabbadini (It.) in 51'27" 174. Bassi (It.) in 51'27" 175. Nencini (It.) in 51'27" 176. Mazzacurati (It.) in 51'27" 177. Basso (It.) in 51'27" 178. Bruni (It.) in 51'27" 179. Albani (It.) in 51'27" 180. Monti (It.) in 51'27" 181. Ciampi (It.) in 51'27" 182. Falaschi (It.) in 51'27" 183. Sabbadini (It.) in 51'27" 184. Bassi (It.) in 51'27" 185. Nencini (It.) in 51'27" 186. Mazzacurati (It.) in 51'27" 187. Basso (It.) in 51'27" 188. Bruni (It.) in 51'27" 189. Albani (It.) in 51'27" 190. Monti (It.) in 51'27" 191. Ciampi (It.) in 51'27" 192. Falaschi (It.) in 51'27" 193. Sabbadini (It.) in 51'27" 194. Bassi (It.) in 51'27" 195. Nencini (It.) in 51'27" 196. Mazzacurati (It.) in 51'27" 197. Basso (It.) in 51'27" 198. Bruni (It.) in 51'27" 199. Albani (It.) in 51'27" 200. Monti (It.) in 51'27" 201. Ciampi (It.) in 51'27" 202. Falaschi (It.) in 51'27" 203. Sabbadini (It.) in 51'27" 204. Bassi (It.) in 51'27" 205. Nencini (It.) in 51'27" 206. Mazzacurati (It.) in 51'27" 207. Basso (It.) in 51'27" 208. Bruni (It.) in 51'27" 209. Albani (It.) in 51'27" 210. Monti (It.) in 51'27" 211. Ciampi (It.) in 51'27" 212. Falaschi (It.) in 51'27" 213. Sabbadini (It.) in 51'27" 214. Bassi (It.) in 51'27" 215. Nencini (It.) in 51'27" 216. Mazzacurati (It.) in 51'27" 217. Basso (It.) in 51'27" 218. Bruni (It.) in 51'27" 219. Albani (It.) in 51'27" 220. Monti (It.) in 51'27" 221. Ciampi (It.) in 51'27" 222. Falaschi (It.) in 51'27" 223. Sabbadini (It.) in 51'27" 224. Bassi (It.) in 51'27" 225. Nencini (It.) in 51'27" 226. Mazzacurati (It.) in 51'27" 227. Basso (It.) in 51'27" 228. Bruni (It.) in 51'27" 229. Albani (It.) in 51'27" 230. Monti (It.) in 51'27" 231. Ciampi (It.) in 51'27" 232. Falaschi (It.) in 51'27" 233. Sabbadini (It.) in 51'27" 234. Bassi (It.) in 51'27" 235. Nencini (It.) in 51'27" 236. Mazzacurati (It.) in 51'27" 237. Basso (It.) in 51'27" 238. Bruni (It.) in 51'27" 239. Albani (It.) in 51'27" 240. Monti (It.) in 51'27" 241. Ciampi (It.) in 51'27" 242. Falaschi (It.) in 51'27" 243. Sabbadini (It.) in 51'27" 244. Bassi (It.) in 51'27" 245. Nencini (It.) in 51'27" 246. Mazzacurati (It.) in 51'27" 247. Basso (It.) in 51'27" 248. Bruni (It.) in 51'27" 249. Albani (It.) in 51'27" 250. Monti (It.) in 51'27" 251. Ciampi (It.) in 51'27" 252. Falaschi (It.) in 51'27" 253. Sabbadini (It.) in 51'27" 254. Bassi (It.) in 51'27" 255. Nencini (It.) in 51'27" 256. Mazzacurati (It.) in 51'27" 257. Basso (It.) in 51'27" 258. Bruni (It.) in 51'27" 259. Albani (It.) in 51'27" 260. Monti (It.) in 51'27" 261. Ciampi (It.) in 51'27" 262. Falaschi (It.) in 51'27" 263. Sabbadini (It.) in 51'27" 264. Bassi (It.) in 51'27" 265. Nencini (It.) in 51'27" 266. Mazzacurati (It.) in 51'27" 267. Basso (It.) in 51'27" 268. Bruni (It.) in 51'27" 269. Albani (It.) in 51'27" 270. Monti (It.) in 51'27" 271. Ciampi (It.) in 51'27" 272. Falaschi (It.) in 51'27" 273. Sabbadini (It.) in 51'27" 274. Bassi (It.) in 51'27" 275. Nencini (It.) in 51'27" 276. Mazzacurati (It.) in 51'27" 277. Basso (It.) in 51'27" 278. Bruni (It.) in 51'27" 279. Albani (It.) in 51'27" 280. Monti (It.) in 51'27" 281. Ciampi (It.) in 51'27" 282. Falaschi (It.) in 51'27" 283. Sabbadini (It.) in 51'27" 284. Bassi (It.) in 51'27" 285. Nencini (It.) in 51'27" 286. Mazzacurati (It.) in 51'27" 287. Basso (It.) in 51'27" 288. Bruni (It.) in 51'27" 289. Albani (It.) in 51'27" 290. Monti (It.) in 51'27" 291. Ciampi (It.) in 51'27" 292. Falaschi (It.) in 51'27" 293. Sabbadini (It.) in 51'27" 294. Bassi (It.) in 51'27" 295. Nencini (It.) in 51'27" 296. Mazzacurati (It.) in 51'27" 297. Basso (It.) in 51'27" 298. Bruni (It.) in 51'27" 299. Albani (It.) in 51'27" 300. Monti (It.) in 51'27" 301. Ciampi (It.) in 51'27" 302. Falaschi (It.) in 51'27" 303. Sabbadini (It.) in 51'27" 304. Bassi (It.) in 51'27" 305. Nencini (It.) in 51'27" 306. Mazzacurati (It.) in 51'27" 307. Basso (It.) in 51'27" 308. Bruni (It.) in 51'27" 309. Albani (It.) in 51'27" 310. Monti (It.) in 51'27" 311. Ciampi (It.) in 51'27" 312. Falaschi (It.) in 51'27" 313. Sabbadini (It.) in 51'27" 314. Bassi (It.) in 51'27" 315. Nencini (It.) in 51'27" 316. Mazzacurati (It.) in 51'27" 317. Basso (It.) in 51'27" 318. Bruni (It.) in 51'27" 319. Albani (It.) in 51'27" 320. Monti (It.) in 51'27" 321. Ciampi (It.) in 51'27" 322. Falaschi (It.) in 51'27" 323. Sabbadini (It.) in 51'27" 324. Bassi (It.) in 51'27" 325. Nencini (It.) in 51'27" 326. Mazzacurati (It.) in 51'27" 327. Basso (It.) in 51'27" 328. Bruni (It.) in 51'27" 329. Albani (It.) in 51'27" 330. Monti (It.) in 51'27" 331. Ciampi (It.) in 51'27" 332. Falaschi (It.) in 51'27" 333. Sabbadini (It.) in 51'27" 334. Bassi (It.) in 51'27" 335. Nencini (It.) in 51'27" 336. Mazzacurati (It.) in 51'27" 337. Basso (It.) in 51'27" 338. Bruni (It.) in 51'27" 339. Albani (It.) in 51'27" 340. Monti (It.) in 51'27" 341. Ciampi (It.) in 51'27" 342. Falaschi (It.) in 51'27" 343. Sabbadini (It.) in 51'27" 344. Bassi (It.) in 51'27" 345. Nencini (It.) in 51'27" 346. Mazzacurati (It.) in 51'27" 347. Basso (It.) in 51'27" 348. Bruni (It.) in 51'27" 349. Albani (It.) in 51'27" 350. Monti (It.) in 51'27" 351. Ciampi (It.) in 51'27" 352. Falaschi (It.) in 51'27" 353. Sabbadini (It.) in 51'27" 354. Bassi (It.) in 51'27" 355. Nencini (It.) in 51'27" 356. Mazzacurati (It.) in 51'27" 357. Basso (It.) in 51'27" 358. Bruni (It.) in 51'27" 359. Albani (It.) in 51'27" 360. Monti (It.) in 51'27" 361. Ciampi (It.) in 51'27" 362. Falaschi (It.) in 51'27" 363. Sabbadini (It.) in 51'27" 364. Bassi (It.) in 51'27" 365. Nencini (It.) in 51'27" 366. Mazzacurati (It.) in 51'27" 367. Basso (It.) in 51'27" 368. Bruni (It.) in 51'27" 369. Albani (It.) in 51'27" 370. Monti (It.) in 51'27" 371. Ciampi (It